

Lo sberleffo

VOUCHER, BOERI DÀ I NUMERI CHE VUOLE

» FQ

L'AMBIZIONE di Tito Boeri, si sa, ha confini assai vasti. Da un po' di tempo, però, l'economista preferito dall'ingegner Carlo De Benedetti e alla presidenza dell'Inps da febbraio 2015 si considera ormai un ufficio studi umano: il nostro spara numeri a raffica, ma solo quelli che servono a motivare la sua personale campagna mediatica. Problema: i numeri sono a disposizione dell'Inps, ma non pubblici. Il giorno della sentenza della Consulta sui referendum proposti dalla Cgil (Voucher, Articolo 18 e appalti), per dire, il nostro se ne uscì con un'intervista alla sua *Repubblica* così: "La Cgil è ipocrita: ha utilizzato i voucher per un totale di 750 mila euro nel 2016". Un dato che solo Boeri aveva e che ha deciso di diffondere in un momento cruciale. Peraltro si trattava dei buoni lavoro usati dallo Spi Cgil per pagare i pensionati che danno una mano nelle sedi del sindacato. Ieri l'ha rifatto: in audizione alla Camera Boeri ha spiegato che "sindacati e coop sono tra i maggiori utilizzatori dei voucher". I primi hanno usato 279.976 mila ticket, i secondi 2,3 milioni. E tutti gli altri? Non è dato sapere. Dove stanno i numeri? In uno "studio" che ha solo lui. Ieri, a chi lo chiedeva, gli uffici della Camera replicavano: "Non ci ha lasciato nulla. Ha promesso che lo avrebbe mandato in serata". L'ufficio studi Boeri dà i numeri, ma solo quelli che vuole.

